



Care Concittadine, cari Concittadini,

con il vostro voto il 10 giugno 2018 potrebbe diventare una data storica per i nostri Comuni. La vera democrazia è partecipazione. Le decisioni che prendiamo deponendo la nostra scheda nell'urna devono tuttavia essere il frutto di una riflessione e il risultato di una ponderazione dei pro e dei contro che si basi su informazioni veritiere. Con questo volantino intendiamo fornirvi informazioni utili per decidere. A voi dunque la decisione finale se il Parco Nazionale del Locarnese vedrà o meno la luce. Una decisione che rispetteremo, cosa normale in democrazia, qualunque essa sia.

### **Un Parco voluto dai Comuni**

Il progetto di Parco Nazionale del Locarnese è stato elaborato su iniziativa dei nostri Comuni: Ascona, Bosco Gurin, Brissago, Centovalli, Losone, Onsernone, Ronco s. Ascona e Terre di Pedemonte. Tutta la sua fase progettuale è stata gestita dai rappresentanti dei Comuni e dei loro Patriziati. Si tratta di un progetto molto ampio che ha richiesto anni di studi, lunghi negoziati con le autorità cantonali e federali e varie consultazioni con tutti gli attori e le associazioni del territorio. Il risultato è un Parco molto concreto perfettamente aderente ai bisogni del nostro territorio, dalle Isole di Brissago alle cime sopra Bosco Gurin, e che sintetizza in un solo strumento di gestione territoriale lo sviluppo regionale e la protezione della natura. Se il Parco sarà accettato in votazione popolare Comuni e Patriziati coinvolti istituiranno un'associazione per la sua gestione e potranno contare su un budget di oltre 5 milioni di franchi all'anno (ben 52 in 10 anni) per operare molto concretamente e con maggiore autonomia e libertà d'azione a favore del nostro territorio e delle iniziative dei nostri abitanti.

### **Zone con priorità all'uomo e altre con priorità alla natura**

Il territorio del Parco Nazionale del Locarnese si compone di due tipi di zone: la zona periferica che interessa circa 3/4 del territorio e le zone centrali distribuite a macchia di leopardo, che, a dispetto del loro nome, si troveranno nei luoghi più discosti e impervi del Parco e che rappresentano il quarto restante del territorio. Per quel che concerne la zona periferica ricordiamo che non vi sarà nessuna nuova restrizione. Qui valgono le leggi attuali. Le zone centrali saranno invece soggette alle regole delle zone protette, ossia non si pesca e non si caccia (salvo quella di regolazione del cinghiale e del cervo), e non si tagliano alberi o colgono fiori, bacche e funghi. Ricordiamo che già oggi gran parte delle future zone centrali è tutelata: il 40% di queste zone è bandita di caccia e circa il 24% è riserva forestale. Per rispondere alle peculiarità del nostro territorio, nelle zone centrali sono state previste diverse deroghe. Si potrà ad esempio continuare a caricare gli alpeggi esistenti, i proprietari dei pochi rustici che vi si trovano li utilizzeranno e li restaureranno con le regole di adesso, gli escursionisti le attraverseranno con il cane al giunzaglio e gli alpinisti potranno continuare a praticare le arrampicate segnalate. Pure il sorvolo (elicotteri, alianti, parapendio, ...) sarà possibile come ora su tutto il comprensorio del Parco. Tutte le regole e le deroghe sono chiaramente indicate nel regolamento delle zone centrali, che trovate in forma semplificata a margine della cartina o nel dettaglio presso la Cancelleria del vostro Comune così come sul sito ufficiale [www.parconazionale.ch](http://www.parconazionale.ch).

## **Sostegno all'economia locale**

I Comuni, tramite il Parco, potranno attivarsi sull'insieme del comprensorio a sostegno di iniziative locali, ad esempio con un aiuto alla progettazione, nella ricerca di fondi e nella comunicazione. Nella zona periferica le attività si orienteranno in particolar modo al sostegno dell'agricoltura, dell'artigianato, della cultura, del turismo e alla promozione e alla gestione del territorio e del paesaggio. In questi anni di candidatura del Parco è già stato possibile valorizzare il territorio, ascoltando le esigenze della popolazione, di enti e associazioni e promuovere un turismo rispettoso della natura, tutto ciò a sostegno dell'economia locale. Sono ben 153 i progetti che a vario titolo sono stati finora sostenuti dal Candidato Parco Nazionale, come ad esempio: la ricostruzione di Corte Nuovo nelle alte Centovalli, un vecchio alpeggio abbandonato e distrutto da un incendio, oggi trasformato in rifugio; la ristrutturazione e l'ammodernamento dell'alpe di Porcaresc nella Valle di Vergeletto e il restauro dei muri a secco e dei sentieri sopra Piodina sui monti di Brissago. Questi sono solo alcuni dei venti sentieri ripristinati negli ultimi anni nell'intera regione grazie anche al sostegno del Parco.

## **La polemica velenosa e sterile dei "noalparco"**

In queste ultime settimane sono state messe in circolazione numerose informazioni scorrette su questo progetto così importante per la nostra regione ed è anche stata messa in dubbio l'onestà del lavoro delle nostre autorità comunali e patriziali. Da esponenti del comitato "noalparco" ci sono pure stati proferiti innumerevoli insulti, siamo stati trattati di "poveri disperati", di "antidemocratici", di "ottusi", di "persone senza idee", o addirittura di "sporchi approfittatori". C'è perfino chi ha proposto di metterci tutti "in una camera a gas". Il comitato "noalparco", come d'altronde i dirigenti delle Associazioni locali di caccia e della Federazione, non sono mai stati in grado di esibire una proposta alternativa e costruttiva su come valorizzare i tesori naturalistici, paesaggistici e culturali delle nostre valli e dei nostri borghi, o di suggerire altri modi credibili per rivitalizzarne l'economia. Anzi, un loro rappresentante ha addirittura parlato delle stesse come di, citiamo, "un malato per il quale non ci sono cure disponibili".

## **Il Parco dà una bella prospettiva di sviluppo alla nostra regione**

Noi, membri del Consiglio del Parco, abbiamo invece piena fiducia nei nostri concittadini e nelle autorità comunali che hanno eletto; autorità che per anni si sono impegnate per elaborare un progetto di Parco Nazionale concreto ed equilibrato. Siamo convinti che il dialogo franco e aperto di questi anni fra Comuni, Patriziati, associazioni e cittadini ha permesso di proporre un Parco che rappresenta il miglior compromesso possibile fra tutti gli interessi in gioco. Il risultato di questo dialogo trova la sua espressione nella Carta del Parco. Grazie al vostro voto, il Parco Nazionale del Locarnese potrà diventare il motore per lo sviluppo della nostra regione nei prossimi 10 anni. Questa è infatti la durata del contratto che sottoscrivono i Comuni e l'associazione del Parco. Si tratta di un contratto che potrà essere rinnovato tramite il voto ogni 10 anni. A voi decidere democraticamente se il Locarnese sarà la regione che ospiterà il secondo Parco Nazionale della Svizzera, un Parco nuovo, diverso, nato grazie all'iniziativa e alla passione dei suoi cittadini, dei suoi Patriziati, dei suoi Municipi e dei suoi Sindaci.

## **Per il Consiglio del Parco**

### **Tiziana Zaninelli**

Presidente del Consiglio del Parco e dell'Ente Regionale di Sviluppo (ERS)

### **Davide Sartori**

Municipale di Bosco Gurin

### **Egidio Bronz**

Presidente del Patriziato di Bosco Gurin

### **Marco Garbani Nerini**

già Sindaco di Gresso e Municipale di Onsernone

### **Noruena Gianini**

Consigliere comunale e delegata del Comune di Onsernone

### **Athos Rima**

già Sindaco di Isorno e delegato del Comune di Onsernone

### **Cristiano Terribilini**

già Sindaco di Vergeletto e Sindaco di Onsernone

### **Roberto Carazzetti**

già Sindaco di Isorno e delegato del Patriziato Generale d'Onsernone

### **Achille Gamboni**

delegato del Patriziato Generale d'Onsernone

### **Vasco Gamboni**

delegato del Patriziato di Comologno

### **Vittorio Kellenberger**

Consigliere comunale e delegato del Comune delle Centovalli

### **Luca Maggetti**

Municipale delle Centovalli

### **Giorgio Pellanda**

Granconsigliere già Sindaco e delegato del Comune delle Centovalli

### **Sergio Guerra**

già Presidente e delegato del Patriziato di Palagnedra e Rasa

### **Joe Maggetti**

Presidente del Patriziato di Borgnone

### **Ewan Freddi**

Presidente del Patriziato di Intragna con Golino e Verdasio

### **Bruno Caverzasio**

già Sindaco di Verscio e delegato del Comune Terre di Pedemonte

### **Fabrizio Garbani Nerini**

già Sindaco di Cavigliano e Sindaco di Terre di Pedemonte

**Dario Trapletti**

Municipale di Terre di Pedemonte

**Antonio Monaco**

già Presidente del Patriziato di Terre di Pedemonte e Auressio

**Daniele Zanda**

delegato del Patriziato di Terre di Pedemonte e Auressio

**Adriano Gilà**

Presidente del Patriziato di Tegna

**Corrado Bianda**

Sindaco di Losone

**Ivan Catarin**

Vicesindaco di Losone

**Maria Luisa Porrini**

delegata del Patriziato di Losone

**Ueli Zimmermann**

Municipale di Ascona

**Rachele Allidi**

Presidente del Patriziato di Ascona

**Chiara de Bianchi**

delegata del Patriziato di Ascona

**Paolo Senn**

Sindaco di Ronco s. Ascona

**Flavio Materni**

già Presidente e delegato del Patriziato di Ronco s. Ascona

**Mauro Fiscalini**

delegato del Comune di Brissago

**Silvano Baccalà**

Presidente del Patriziato di Brissago

**Mattia Dellagana**

Curatore del Museo Onsernonese e del Museo Centovalli e Pedemonte, delegato ERS

**Silvano Giannini**

delegato ERS

**Lino Elio Mordasini**

delegato ERS

**Michele Rotanzi**

delegato ERS

**Beppe Savary-Borioli**

delegato ERS

**Ivo Wuthier**

delegato ERS